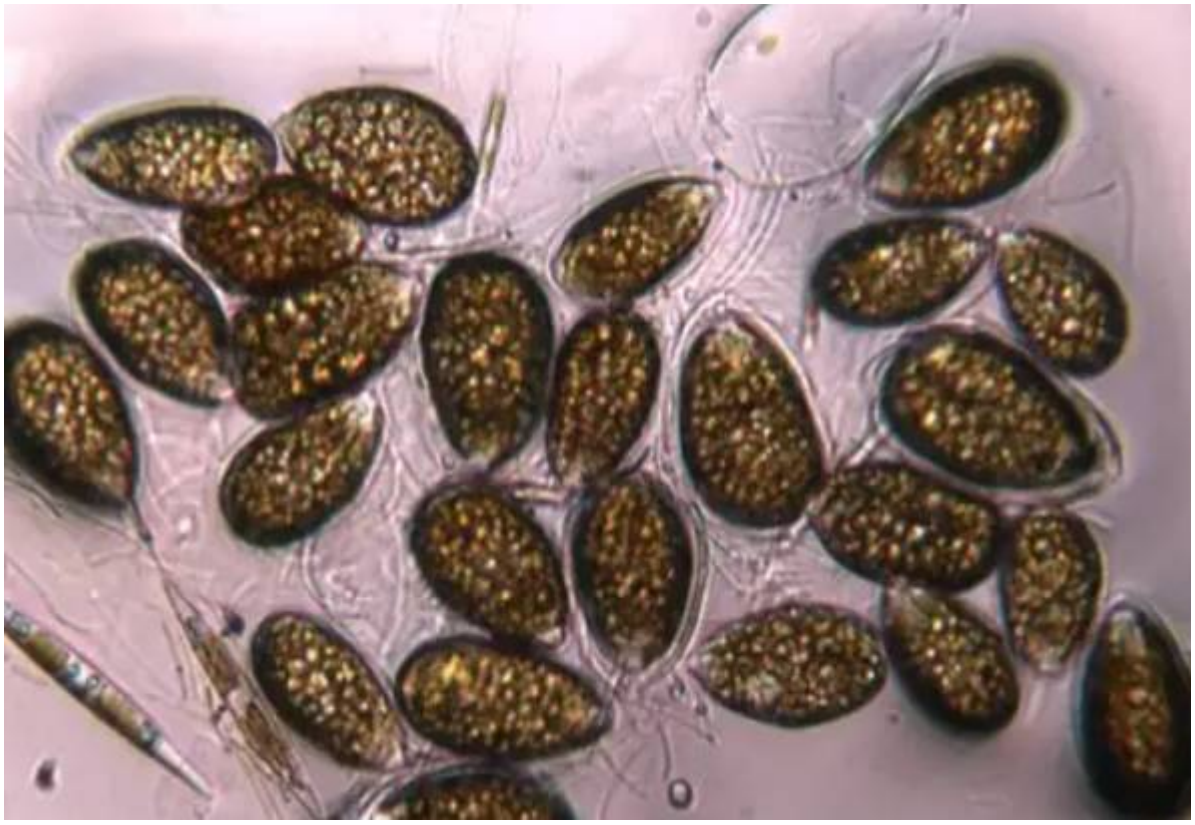
VASTO: PRESENZA DELLA MICROALGA TROPICALE OSTREOPSIS A VIGNOLA, AVVIATO MONITORAGGIO ARTA

10 Agosto 2023



VASTA – L'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente ha comunicato al Comune di Vasto la presenza di microalga bentonica "Ostreopsis Ovata" nell'area denominata "200 m Sud Punta Vignola".

Il sindaco di Vasto Francesco Menna costantemente in contatto con le autorità preposte ha evidenziato che l'Ostreopsis ovata è un'alga microscopica unicellulare che vive comunemente nelle calde acque dei mari tropicali, predilige zone rocciose e gli scogli ed ha trovato condizioni climatiche ottimali di sviluppo anche nelle acque del Mar Mediterraneo e attualmente nell'Adriatico.

"E' stato avviato un monitoraggio della situazione – ha detto il sindaco Menna – collaborando con l' Arta ed altri soggetti istituzionali. Domani mattina si saprà se gli scogli di Vignola avranno ancora la presenza dell'alga tropicale oppure no. In caso di presenza sarà opportuno emettere un'ordinanza di divieto di balneazione sul solo tratto di Vignola in attesa di emigrazione dell'alga".

LA MICROALGA

La Ostreopsis ovata è una microalga che appartiene alla famiglia delle Ostreopsidaceae. È una specie di probabile origine tropicale, individuata in diverse zone del Mediterraneo a partire dalla fine degli anni novanta.

Ostreopsis ovata è praticamente invisibile a occhio nudo: le sue dimensioni variano fra i 27 e i 35 micrometri (µm) in larghezza e fra i 47 e i 55 µm in lunghezza (1 µm= 1 millesimo di millimetro).

Ostreopsis ovata vive nei primi metri vicini alla riva, in acque poco profonde, ancorata alle macroalghe che popolano comunemente le scogliere; non si trova su sabbia e su fondali che degradano rapidamente.

In condizioni persistenti di alte temperature, elevato irraggiamento solare e scarso moto ondoso o riciclo delle acque, si può verificare la cosiddetta fioritura (o bloom) algale. La fioritura è un fenomeno naturale, durante il quale ogni cellula si duplica, aumentando di numero esponenzialmente in breve tempo. Durante la fioritura Ostreopsis risulta “visibile” anche ad occhio nudo, perché le cellule, riproducendosi, si accumulano sul fondo a formare ammassi filamentosi di colore marrone-ruggine. Raggiunto il culmine della fioritura, il numero di cellule cala repentinamente.

Durante la fioritura può, in alcune occasioni molto particolari e tuttora allo studio di diversi gruppi di ricerca internazionali, rilasciare una tossina, oggigiorno identificata come ovatossina (parente della palitossina, ma molto meno pericolosa per la salute umana).

La fioritura è una condizione necessaria ma non sufficiente per il rilascio della ovatossina: ci sono stati episodi di tossicità con poche migliaia di cellule/litro, mentre altre fioriture con milioni di cellule/litro sono risultate innocue.

Gli effetti prodotti sull’uomo, causati dal contatto e dall’inalazione dell’aerosol marino, sono temporanei e rapidamente reversibili, e riguardano le prime vie respiratorie; solo talvolta si sono registrati stati febbrili.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli